

## DE MITA POLEMICO CON I SOCIALISTI 'PENSINO AI PROBLEMI PRIMA CHE AL PO

Repubblica — 11 novembre 1986 pagina 10 sezione: POLITICA INTERNA

ROMA De Mita ripete la sua contrarietà ad alleanze col Pci (non maturo per l'ingresso nell'area di governo) partito col quale però è possibile un accordo sulle sole riforme istituzionali. Martelli rilancia una maggioranza laica di sinistra, identificandola in quello schieramento che ha legittimato divorzio e aborto in Italia. E' l'area sociale cui guardano i partiti del polo laico, all'insegna di modernità e riformismo. Valori che tuttavia anche la Dc rivendica a sé. C'è un altro modo di concepire la politica: è quello di risolvere i problemi che abbiamo e non di occupare il potere in attesa che arrivi il momento per diverse alleanze che al momento non ci sono, ribatte De Mita. La Dc è disponibile a concorrere con gli altri a una nuova svolta riformista nel Paese. Le nostre proposte sulla politica dei servizi, sullo Stato sociale, sulla scuola libera vanno tutte in questa direzione, contro il vecchio dominio delle culture di sinistra. De Mita risponde a Claudio Martelli che a un incontro milanese di Politeia ha teorizzato il riformismo della sinistra moderata all'insegna del functioning (giustizia sociale rapportata ai bisogni secondo equità ed efficienza). Ancora al vicesegretario socialista risponde Paolo Cabras (sul Popolo), per osservare che l'etica laica dell'individualismo non è sufficiente a caratterizzare il polo laico. Anzi. Pensare di replicare al disagio collettivo, alla ricerca irrequieta dei mille interessi e dei tanti gruppi sociali come fa Martelli, con la elezione diretta del capo dello Stato o del capo del governo è una semplificazione non esente da rischi. Affidarsi al carisma del leader e porre l'accento sulla decisione e sul comando piuttosto che sul rafforzamento del controllo democratico sul governo, aggiunge Cabras, non prefigura soluzioni più democratiche e rischia d'essere riduttivo delle libertà individuali e collettive. Più interessante (coincide con l'indicazione dc), l'idea socialista di proporre agli elettori programmi e schieramenti (alleanze) dopo il voto: vorremmo parlare di quale riformismo e sapere con chi praticare le riforme. In attesa del riformismo si discute di staffetta e elezioni anticipate. Arnaldo Forlani, vicepresidente del Consiglio, ritiene che il Psi non commetterà l'errore che Scalfari (convinto che i socialisti si propongono di rendere difficile la vita di un nuovo governo e che di fatto apriranno la campagna elettorale a marzo in termini conflittuali con la Dc) dà per scontato. Il Psi vuole guadagnare voti. Secondo me una linea che voglia perseguire questo obiettivo dev'essere misurata, equilibrata, affidabile; i cinque partiti di governo vinceranno le elezioni se insieme arriveranno a concludere la legislatura.

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1986/11/11/de-mita-polemico-con-socialisti-pensino-ai.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)